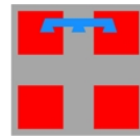




comitato della regione piemonte  
per l'affermazione dei valori della Resistenza  
e dei principi della Costituzione repubblicana



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

**CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI E STUDENTI**  
**Progetto Regionale di Storia Contemporanea**  
*INCONTRI CON LA STORIA DEL*



**Palazzo Mazzetti, c.so Alfieri, 357 - Asti**

**29 novembre 2017  
ore 17,00**

**GUERRA E/O RIVOLUZIONE?**

**SPAGNA 1936-1939**

**Marco Novarino  
(Università di Torino)**

**12 dicembre 2017 ore 17,00**

**DON MILANI:**

**UNO SCOMODO "MAESTRO"**

**Pinuccia Arri e Nicoletta Fasano  
(Israt)**

**20 dicembre 2017 ore 17,00**

**IL DIFFICILE CAMMINO DELLA COSTITUZIONE:  
LE DISCUSSIONI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE**

**Aldo Mirate  
(avvocato, esperto di diritto penale)**

*Agli insegnanti verrà rilasciato attestato di partecipazione che potrà essere caricato sulla piattaforma S.O.F.I.A, sezione "extra-piattaforma". L'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Asti è parte della Rete degli istituti associati all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri (ex Insmli) riconosciuto **agenzia di formazione accreditata presso il Miur** (l'Istituto Nazionale Ferruccio Parri con la rete degli Istituti associati ha ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con DM 25.05.2001, prot. n. 802 del 19.06.2001, rinnovato con decreto prot. 10962 del 08.06.2005, accreditamento portato a conformità della Direttiva 170/2016 con approvazione del 01.12.2016 della richiesta n. 872) ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.*

Palazzo  Mazzetti

## **GUERRA E/O RIVOLUZIONE? SPAGNA 1936-1939**

Il 26 aprile 1937 la città basca di Guernica fu colpita da un terribile bombardamento effettuato dall'aviazione tedesca in appoggio ai nazionalisti spagnoli, insorti per soffocare la Repubblica. Nel noto quadro Guernica (1937), un'icona del Novecento, Pablo Picasso esprimeva magistralmente paura, orrore e angoscia per la violenza che colpiva i civili e annunciava nuove e imminenti catastrofi. La guerra civile spagnola si era aperta nel 1936 con il pronunciamento del generale Franco contro la Repubblica e si sarebbe conclusa nel 1939, con la sconfitta del composito fronte repubblicano e l'instaurazione di una dittatura fascista, sostenuta dalla Chiesa e dalla Monarchia, che sarebbe durata fino al 1975, anno di morte del dittatore. In Spagna si sono fronteggiati fascismo e democrazia, modernità e conservatorismo, centralismo e autonomie locali, in una situazione caratterizzata da forti tensioni ideologiche, di classe e regionali e da ampi riflessi su scala continentale. La guerra ha avuto dimensione europea per l'appoggio dato a Franco da Germania, Italia e Portogallo e per la forte mobilitazione internazionale di volontari accorsi per contrastare l'espansione dei fascismi, con il sostegno dell'Unione Sovietica. La guerra di Spagna ha prefigurato il secondo conflitto mondiale, con il suo carattere di "guerra totale": da un lato è stata un banco di prova per l'Asse Roma-Berlino, dall'altro un laboratorio dell'alleanza antifascista tra forze di diverso orientamento politico, in cui hanno trovato attuazione, non senza drammatici contrasti interni, strategie e pratiche di Resistenza.

## **DON MILANI: UNO SCOMODO "MAESTRO"**

Cinquant'anni fa moriva don Lorenzo Milani, maestro della scuola di Barbiana, la piccola frazione di Vicchio, paesino toscano nella valle del Mugello, divenuta famosa dopo la pubblicazione, nel maggio 1967, della rivoluzionaria *Lettera ad una professoressa*. E' un 50° che non è passato sotto silenzio: si è avuta la meritoria pubblicazione delle opere complete insieme a celebrazioni, articoli, talvolta pretestuose polemiche che ci ricordano quanto, ancora oggi, sia scomoda la figura del priore di Barbiana. Al centro delle idee di Don Milani c'era una scuola che, in attuazione dell'articolo 3 della Costituzione italiana, doveva, innanzitutto, formare cittadini consapevoli, responsabili e partecipi, una scuola che non emarginava gli "ultimi", i poveri, perché *la povertà dei poveri non si misura a pane, a casa, a caldo. Si misura con il grado di cultura...* (da *Lettera ad una professoressa*) *...La scuola siede tra il passato e il futuro e deve averli presenti entrambi. E' l'arte delicata di condurre i ragazzi su un filo di rasoio: da un lato formare in loro il senso della legalità dall'altro la volontà di leggi migliori cioè il senso politico. [...]* (da *L'obbedienza non è più una virtù*). Riflettere dopo cinquant'anni su quell'esperienza può aiutare a ragionare sui compiti della scuola attuale.

## **IL DIFFICILE CAMMINO DELLA COSTITUZIONE: LE DISCUSSIONI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE**

Il 1 gennaio 1948 entrava in vigore la Costituzione repubblicana. E' il risultato di 18 mesi intensissimi di lavori, di 375 sedute pubbliche, di accesi dibattiti, scontri, in cui ogni singola parola viene esaminata, pesata e discussa. E' anche il risultato di una mediazione, della ricerca di un robusto equilibrio tra culture politiche diverse che riuscirà a regalare al Paese lo strumento per uscire da un ventennale regime fascista per rinascere in una nuova repubblica democratica.